

Dopo la fase di sperimentazione si passa a un vero piano industriale della pista A Pisticci il primo aeroporto lucano

Approvato il progetto di gara per l'affidamento in concessione dell'aviosuperficie

L'aviosuperficie Enrico Mattei di Pisticci Scalo si avvia a diventare il primo aeroporto di Basilicata. Ieri il Consorzio Industriale di Matera, proprietario dell'infrastruttura, ha approvato il progetto di gara per l'affidamento in concessione per 10 anni (estensibili a 15) della gestione aeronautica della pista ed il conseguimento della certificazione di "aeroporto". Il progetto prevede innanzi tutto la individuazione di un operatore in possesso di stringenti requisiti di fatturato e di esperienza e delle certificazioni rilasciate da Enac (ente nazionale aviazione civile). Al futuro operatore sarà richiesta non

La pista fu voluta da Enrico Mattei

solo la gestione della pista, ma di attivare a Pisticci ulteriori attività direttamente connesse all'aviazione: tra queste, la scuola di volo per piloti e corsi di formazione delle professionalità connesse (hostess, addetti antincendio, addetti alla manutenzione etc). Il Consorzio Industriale, oltre ad un contributo alla gestione (1,750 milioni di euro divisi in 10 anni), metterà gratuitamente a disposizione locali e al-



L'aviosuperficie Mattei di Pisticci

tre infrastrutture presenti nell'area dell'aviosuperficie, tra le quali l'hangar ed i serbatoi.

Il progetto rappresenta la fase due del rilancio della pista voluta da Enrico Mattei. Dopo la sperimentazione di questi anni, si passa ad un vero piano industriale, che l'Enac ha suggerito congruo in un tempo non infe-

riore a 10 anni.

Obiettivo di fondo della decisione del Consorzio è, dunque, non l'affidamento della mera gestione, ma la trasformazione della pista in aeroporto, cosa che consentirà alla pista di diventare un fondamentale snodo infrastrutturale, tanto per il sistema economico quanto per il turismo

(basti pensare ai massicci afflussi estivi nel Metapontino e al costante respiro internazionale del turismo diretto nella Città dei Sassi).

Lo studio di fattibilità collegato al progetto ha, infatti, rilevato come una corretta gestione della pista, unitamente alla messa in esercizio del Centro Logistico In-

termodale di Ferrandina (su quale si stanno realizzando importanti investimenti) e le altre ZES (zone economiche speciali della Valbasento) possono costituire un valido elemento di attrazione degli investimenti produttivi da parte degli operatori economici. Alla stessa maniera, la pista Mattei avrà un ruolo strategico in tema di infrastruttura di supporto di altri organi istituzionali, prima fra tutte la Protezione Civile.

Si realizza, in conclusione, il programma strategico cui il Consorzio Industriale e la Regione Basilicata hanno lavorato negli ultimi anni: il Consorzio, attraverso la realizzazione di diversi passaggi tecnici fondamentali (da ultimo con la redazione del piano dei rischi aeroportuali), la Regione, con l'indispensabile e costante sostegno finanziario (dall'allungamento della pista agli interventi collaterali sulle infrastrutture dell'aviosuperficie).

La gara per la individuazione del gestore sarà espletata dalla Suab (stazione unica appaltante di Basilicata), ente cui per legge è dato il rilievo comunitario dell'appalto - spetta di bandire ed espletare la procedura di evidenza pubblica.

Napoli: «C'è la necessità di modelli organizzativi in grado di dare risposte appropriate»

Focus su malattie rare e farmaci orfani

Incontro-dibattito organizzato dalle associazioni "Un passo avanti" e "Viva Ale"

POTENZA - Malattie Rare e Farmaci Orfani. Questo il titolo dell'incontro-dibattito organizzato dalle associazioni "Un passo avanti" e "Viva Ale" nel pomeriggio di ieri presso la sala A del Consiglio Regionale di Basilicata. Le malattie rare rappresentano una sfida che coinvolge i sistemi sanitari di tutti i paesi. L'aggiornamento della lista delle malattie rare in Italia e in Europa, il finanziamento dei farmaci orfani -

Una sfida per i sistemi sanitari

no molto più facilmente orientati verso il centro più vicino specializzato nella cura della specifica patologia. «Il registro è uno strumento indispensabile - ha dichiarato Antonella Angione, dirigente farmacia ospedaliera dell'A.O.R. San Carlo di Potenza - in quanto consente di definire il numero dei casi, di promuovere il confronto tra tutti gli operatori sanitari, di definire i criteri diagnostici e di coadiuvare la

ricerca scientifica, al fine di programmare azioni mirate a tutela della salute pubblica». Sui criteri per definire un medicinale "orfa-

no" si è soffermata la farmacista Maria Ida Damiani. «Nonostante il grande numero di molecole candidate a diventare farmaci, poco meno di un centinaio hanno superato tutte le fasi della sperimentazione e sono arrivate ai pazienti: meno del nove per cento del totale. Tutte le altre molecole non si sono dimostrate valide, sono ancora in fase di sperimentazione oppure attendono ancora di completare gli iter burocratici per poter entrare sul mercato. Perché i tempi della scienza sono lunghi e le basi di molte malattie rare sono state chiarite solo da poco». «Le aziende farmaceutiche - ha commentato An-

tonio Vassallo, docente di tecnica e legislazione farmaceutica dell'Università degli Studi della Basilicata - sono solitamente restie a sviluppare questi farmaci secondo le normali condizioni di mercato, poiché i capitali investiti per la ricerca e lo sviluppo dei prodotti non vengono recuperati attraverso le vendite, a causa della scarsa domanda». «Le persone affette da malattie rare - ha continuato il prof. Vassallo - non possono rimanere escluse dai progressi della scienza e delle cure. Le autorità locali e le istituzioni governative dovrebbero garantire maggiori fondi economici per Università e Centri di ricerca al fine di sti-

molare la ricerca e lo sviluppo nel settore dei farmaci orfani e permettere alle industrie biotecnologiche private di beneficiare di incentivi economici allo scopo di promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'immissione in commercio di tali medicinali». «E' anche molto importante accompagnare il paziente e la sua famiglia in questo difficile cammino - fa eco Raffaella Restaino, presidente della Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus, nata nel 2009 con lo scopo di studio e cura delle anomalie vascolari». «La prima diagnosi - ha commentato la dott.ssa Restaino - è fondamentale per porre il paziente nel

corretto iter terapeutico. La Fondazione nasce per volontà degli amici e colleghi di Alessandra Bisceglia i quali hanno ritenuto che la sua storia potesse essere un vero esempio di vita e che nel suo nome potessero compiersi azioni di aiuto rivolte a chi vive problemi simili ai suoi, coniugando così ricordo e impegno sociale. Quelle che abbiamo chiamato le "Stanze di Ale" costituiscono dei veri e propri centri territoriali diagnostici rivolti a pazienti affetti da anomalie vascolari, a cui è possibile rivolgersi per usufruire di consulenze mediche specialistiche gratuite». Durante l'incontro, diverse sono state le testimonianze

di persone affette da malattie rare e dei loro familiari. «Spetta alle regioni, in primis alla Basilicata, - ha concluso Michele Napoli, vice presidente del consiglio regionale - fare la propria parte, mettendo in campo modelli organizzativi in grado di dare risposte appropriate a chi convive quotidianamente con queste malattie. Proprio recentemente la mia proposta formalizzata con una mozione approvata in Consiglio regionale il 7 marzo 2017 e diretta a rendere operativo in Basilicata lo screening neonatale esteso, è stata recepita nei punti nascita che fanno capo all'ospedale San Carlo di Potenza. Un passo importante perché si tratta di uno strumento di prevenzione fondamentale per la diagnosi precoce delle malattie metaboliche ereditarie, un fenomeno epidemiologico complesso e che rappresenta una delle maggiori sfide di tutti i sistemi sanitari regionali»

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE **Roberto Marino**
CONDIRETTORE EDIZIONE IRPINIA **Gianni Festa**

EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 14 marzo 2019 è stata di 10.331
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Concessionaria per la Pubblicità Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria Via San Francesco di Paola 14/C, 2
Catanzaro, Piazza Serravalle, 9 - 88100 Catanzaro
Vibo Valentia, Corso Vittorio Emanuele III, 58
Potenza, Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Piazza Mulino, 15 - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466
Avellino, Via Annarumma 39/A - Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**